

A due mesi dall'inizio della stagione non tutti i Comuni del Tirreno sono pronti

Enigma depuratori sull'estate

Risorsa turismo a rischio

A Paola su 1.000 utenze collegate alla rete dell'acqua potabile nessuna risulta allacciata a quella fognaria

Francesco Maria Storino
PAOLA

Quanti comuni hanno negli effetti reso efficienti i loro depuratori sul Tirreno Cosentino dopo il mega finanziamento della Regione? E soprattutto ci chiediamo a che punto sia lo stato in cui versano gli impianti nei comuni costieri a nemmeno due mesi dall'apertura della stagione estiva.

La Regione Calabria che nel 2015 ha stanziato specifici fondi per la realizzazione di un programma di efficientamento e rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione dei comuni costieri calabresi aveva a suo tempo fissato, attraverso la stipula di convenzioni, con il termine di tre mesi la realizzazione di tutte le urgenti attività previste. Tuttavia la scadenza, nonostante l'importanza degli interventi, è stata poi prorogata dalla stessa Regione per ben cinque volte. L'ultima risale a pochi giorni fa: il 31 marzo. La Procura di Paola fin quando alla guida c'è stato

Bruno Giordano ha scovato i furbetti che bypassando le regole avrebbero cercato di appropriarsi dei fondi senza effettuare (o effettuandolo in parte) i lavori previsti per i quali ogni comune ha avuto un finanziamento specifico.

Lo stato complessivo dell'ambiente marino dovrebbe comunque far registrare un miglioramento anche in ragion del fatto che la Procura ha invitato a suo tempo i vari comuni a provvedere ai controlli relativi agli allacci alle fognature. A Paola ad esempio erano 1.000 le utenze collegate alla rete dell'acqua potabile ma che non risultavano allacciate a quella fognante. Oltre 900 quelle che sono state quindi obbligate ad allacciarsi in maniera defi-

In Procura si attende l'arrivo del nuovo capo dei pm Pierpaolo Bruni per avviare i controlli

Focus

Il punto

● Depurazione, fondi regionali e allacci alle fognature. A meno di due mesi dall'apertura della stagione estiva il Tirreno cosentino si trova a fare i conti con atavici problemi. Ma molto è migliorato rispetto al passato. Innanzitutto lo stato dei depuratori che a parte qualche sporadico caso (con tentativi di truffa ai danni della Regione) dovrebbero essere adesso in grado di affrontare senza affanni l'incremento della popolazione. Lo sforzo della Procura di Paola e dell'ufficio ambiente è stato concentrato in questi anni anche alla questione relativa degli allacci delle abitazioni al sistema depurativo. Molte le case risultavano infatti non allacciate e le fognature finivano così nei fiumi.

nitiva. L'amministrazione ha deliberato lavori di nuove condutture fognarie per quanto riguarda gli insediamenti vicino alle aste fluviali e pertanto sono state obbligate le utenze a collegarsi in maniera definitiva alle tubature fognarie comunali, con eliminazione di vasche non a tenuta che possono incidere sull'inquinamento ambientale e marino e allo stesso tempo le stesse utenze allacciate sono state iscritte ai ruoli della depurazione. Lo stesso è stato fatto in tanti altri comuni del Tirreno cosentino. Sempre a Paola però "grava" sulla stagione estiva l'indagine sui lidi e sulle strutture balneari avviata dalla procura di Paola di concerto con la capitaneria di porto e la delegazione di spiaggia. Nel frattempo per i controlli consueti sulla costa agli impianti di depurazione di consueto affidati alla Capitaneria di Porto e alle delegazioni marittime del territorio si dovrà forse attendere l'insediamento del nuovo procuratore Pierpaolo Bruni. Se ne parlerà quindi per fine mese. ◀